FORUM NAZIONALE GIOVANI VERSO LE SETTIMANE SOCIALI
Roma 10-11 aprile 2011

DOCUMENTO DI SINTESI

Qui di seguito vengono proposti alcune strade che il "Forum nazionale dei giovani in vista della Settimane sociali", attraverso un percorso articolato, ha individuato; chi le ha scelte ritiene che tali questioni, se percorse, messe in "agenda" potrebbero dare segni di speranza al nostro paese.

Questi temi vengono proposti alla prima di tutto alle comunità cristiane ed ogni singola persona, in particolare ai giovani stessi; essi sono chiamati per primi ad impegnarsi; in questo modo possono offrire alla società e al mondo in cui essi vivono una spinta di speranza.

All'Amore di Dio che mai abbandona il suo popolo, vera speranza dell'umanità, affidiamo questo testo.

Introduzione: Al centro la persona

1. La fraternità, l'incontro, la relazione, l'unità, la comunione
2. L'onestà, la legalità, la giustizia, la trasparenza
3. La vita sociale e politica
    - La formazione
    - La partecipazione
4. L'educazione
    - La gratuità
    - La vita
    - La famiglia
5. Il lavoro

Introduzione: Al centro la persona

Lo scopo ultimo di ogni azione sociale è il bene della persona e la sua felicità, la realizzazione della propria vocazione personale nella situazione e nel territorio in cui essa vive.

Ogni persona deve avere la possibilità vivere un'esistenza pienamente umana; in questo senso avere un lavoro è necessario. Si tratta di costruire un nuovo umanesimo che abbia al centro la persona umana.

Mettendo al centro la persona, ogni persona, è possibile realizzare una riflessione e un dialogo che vada al di là della fede cristiana, aperto anche a chi non è credente o è di un'altra fede religiosa, basato su considerazioni culturali e scientifiche condivisibili.

1. La fraternità, l'incontro, la relazione, l'unità, la comunione

La società di oggi è segnata da un profondo individualismo che spesso degenera in egoismo. Questo atteggiamento è contrario alla natura umana, fatta per avere relazioni di amore e di fraternità.

È necessario oggi agire per la ricomposizione, a tutti i livelli, di questa rete di relazioni, fra le persone e fra i vari soggetti sociali.
La comunità cristiana in questo senso deve fare molto. È necessario scegliere come priorità lo stare insieme, il pensare insieme, il lavorare insieme, il verificare e il fare discernimento insieme.

Devono essere promossi i momenti di incontro, in cui le persone possano avere la possibilità di conoscersi, di parlarsi e di relazionarsi; il dialogo deve avvenire sia tra persone che vivono una situazione esistenziale simile, ad esempio i giovani tra loro, i genitori fra loro, i sacerdoti tra loro etc…, sia fra persone di categorie diverse, giovani e adulti, italiani e stranieri, sacerdoti e laici, etc.

Le associazioni, le parrocchie, gli istituti di vita consacrata, le varie realtà ecclesiali, i gruppi, sono chiamati a scegliere con decisione, come priorità assoluta la comunione, l'unità, la relazione, condividendo le proprie risorse, costruendo insieme ad altri i propri programmi, eventualmente rinunciando a qualcosa di proprio per un bene più grande.

Questo processo e questa cultura di dialogo, di relazione, di incontro, si deve estendere a tutta la società, al di là dei confini strettamente ecclesiali, attraverso la costruzione di reti e rapporti in vista del bene comune.

2. L'onestà, la legalità, la giustizia, la trasparenza

La nostra società ha bisogno di una riscoperta di un clima di legalità, di giustizia, di trasparenza. La giustizia va intesa anche come distribuzione delle risorse ed equità nei guadagni, capace di tenere in considerazione prima di tutto chi è in difficoltà.

Lo stile del fare esclusivamente il proprio interesse, delle raccomandazioni, del non rispetto delle regole quotidiane sfocia spesso nella illegalità e genera sfiducia nel prossimo, divisione, ostacola un atteggiamento di speranza.
La legalità e la giustizia vanno vissute nelle piccole cose di ogni giorno fino a quelle più rilevanti ed evidenti. Perseguire la legalità necessità di educazione e soprattutto di gesti concreti.

Nella scuola, nel lavoro, nel mondo dello sport e del tempo libero vanno proposte e realizzate piccole scelte quotidiane di onestà, di trasparenza di eguaglianza e di giustizia.

È necessario che le persone che hanno elevate responsabilità sociali diano esempi di giustizia e legalità.

3. La vita sociale e politica

La nostra società ha bisogno che ogni cittadino si appassioni alla vita della città, della "polis" in modo responsabile, competente e concreto; l'impegno politico è un servizio alla comunità che deve essere vissuto nella sobrietà e non deve generare privilegi.

- La formazione

È necessario promuovere a tutti i livelli ed in vari modi la formazione socio-politica come parte integrante del messaggio cristiano; nelle associazioni, nelle parrocchie, nelle scuole si affrontino più frequentemente le tematiche riguardanti la vita sociale e politica;

in particolare si devono avviare e valorizzare, a livello diocesano o parrocchiale, percorsi strutturati di riflessione su questi temi. questi percorsi vanno costruiti insieme, tenendo conto dei laici che posseggono competenze specifiche; le esperienze di questo tipo necessitano di essere messe in rete a livello nazionale.

I temi da affrontare sono quelli dell'economia, del lavoro, della bioetica, della pace internazionale, del rispetto dell'ambiente e, in generale, della Dottrina sociale della chiesa, attualizzati nella realtà concreta del territorio.

Le varie realtà ecclesiali sono invitate a non chiudersi, a mettersi insieme, ad uscire da se stesse, per relazionarsi, incontrarsi e dare vita a questi percorsi e scuole di formazione, coinvolgendo anche con le realtà civili.

- La partecipazione

Contemporaneamente e unitamente alla formazione culturale si deve esprimere una partecipazione concreta alla vita sociale e politica. Si realizzino:

- occasioni sistematiche di confronto con chi ha responsabilità socio-politiche sul territorio: gli amministratori, i politici, i responsabili di enti e organismi civili;
- dibattiti ed approfondimenti culturali attraverso i media tradizionali, cattolici e non; in particolare vanno sostenuti i media cattolici affinché diffondano le buone prassi che generano speranza;
- eventi culturali, seminari di studio e convegni di approfondimento su temi rilevanti;
- dialoghi e incontri con i giovani attraverso gli strumenti da loro più frequentati come il web e i social network.
-

4. L'educazione

Il cambiamento e il rinnovamento della società necessitano di un processo di educazione integrale della persona.

E' fondamentale acquisire la consapevolezza che tutti siamo coinvolti nel processo educativo, responsabili gli uni degli altri, con la nostra testimonianza ed il nostro comportamento.

Nella condivisione della responsabilità educativa, la comunità cristiana, guidata dai Vescovi, deve sostenere concretamente quanti sono più direttamente coinvolti nel servizio educativo; gli insegnanti, per l'importanza che la scuola riveste al livello sociale, sono persone che vanno particolarmente sostenute e incoraggiate.

- La gratuità
  Nella costruzione di un ambiente educativo va sottolineato il grande valore della gratuità e del dono. Il denaro non è il riferimento ultimo che garantisce il buon funzionamento di una comunità; lo è invece l'amore. Nella comunità ecclesiale va seguita la strada del "*mettere in comune i propri beni*", del dono di sé in termini di tempo, di beni materiali e di carismi, in uno stile di sobrietà.

- La vita
  Il processo educativo si sviluppa nel riconoscimento dell'inestimabile valore della dignità della persona e della vita in ogni sua fase; una particolare cura,

attraverso l’esercizio della prossimità, è da riservare alle persone che si trovano in situazione di povertà e difficoltà spirituali e materiali.

- La famiglia
  La famiglia, luogo in cui la vita è custodita e si sviluppa, deve essere sostenuta ed aiutata sia dalla comunità cristiana che dalla società civile in tutte le forme e i modi possibili.

La comunione tra le varie realtà ecclesiali e l’alleanza educativa con le realtà della società civile rendono l’impegno educativo più efficace e coerente.

5. Il lavoro

Il lavoro è necessario per esprimere la piena dignità umana.

Il mondo degli adulti deve continuare ad offrire la propria esperienza affiancando e sostenendo la crescita professionale dei giovani, lasciando con generosità spazi e opportunità lavorative alle giovani generazioni.

La progettazione sociale partecipata, in cui, in un clima di solidarietà e di collaborazione, varie realtà creano delle sinergie, è in grado di creare lavoro, rompere il corporativismo e rivitalizzare la mobilità sociale intergenerazionale.